

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



*Foglio di informazione della fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*

- Oleggio -

Anno XI - Gennaio 2008

SIGNORE, È BELLO PER NOI STARE QUI

Lode, lode, lode!

“Signore, è bello per noi stare qui!” è la prima Parola rivolta dal Signore, allo scoccare del nuovo anno, a quanti affollavano l’Auditorium della Casa della Gioventù di Oleggio la notte tra il 31 dicembre e il 1° gennaio scorsi.

Come da diversi anni a questa parte, la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù ha organizzato una serata di S. Silvestro “alternativa” per coloro che, rinunciando a cenoni o vacanze esotiche, hanno preferito aspettare il 2008 adorando il Signore e ringraziandolo, nel corso dell’Eucaristia, per la Sua presenza nella loro vita.

Così, mentre a mezzanotte scoppiavano i botti e venivano sparati nel cielo i fuochi d’artificio, l’assemblea radunata per la lode, cantava: “Gloria a Dio nell’ alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama”, invocando la potenza dello Spirito e il dono della pace sul mondo intero.

Lo Spirito ha voluto sottolineare la bellezza di essere Comunità radunata nel nome di Gesù e la necessità di vivere in una dimensione di servizio e di dono, gli uni per gli altri. Il nostro andare in chiesa e mettere a frutto carismi e talenti per il bene altrui, non deve sapere di obbligo e costrizione, ma è necessario che diventi qualcosa di vivificante ed entusiasmante, che riempia la nostra esistenza e che ci faccia “confessare”, in ogni istante, che “vivere è bello!” a lode e gloria di Gesù!

Per sottolineare che la nostra è una Vita a tutto tondo, che non si svolge solo in chiesa, ma che si trova proprio agio anche in ambienti diversi, domenica 6 gennaio, giorno dell’Epifania, liturgicamente memoria della manifestazione di Gesù al mondo intero, e tradizionalmente festa di tutte le “befane”, la Fraternità ha vissuto una serata di festa presso il ristorante San Giovanni di Cressa.

Si è trattato di un incontro mangereccio e danzante animato dal duo canoro *Dante e Glenda* che, alla fine della serata, dopo aver suonato e cantato per circa quattro ore, constatando che i presenti non erano ancora stanchi di ballare e di divertirsi, hanno testimoniato di aver raramente avuto a che fare con gruppi gioiosi come il nostro.

Ancora una volta abbiamo potuto comprendere che è la presenza di Gesù che ci rende effervescenti e capaci di comunicare, anche a coloro che non lo conoscono, che stare insieme a Lui rende la vita meravigliosa!

E anche quest’anno... il meglio deve ancora venire!

Francesca

SEMINARIO PER L’EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO

È iniziato ieri pomeriggio il Seminario per l’Effusione dello Spirito Santo: è questo un periodo di cinquanta giorni, che ricorda quello che separa la Pasqua dalla Pentecoste, in un clima di preghiera più intensa e di ascolto dello Spirito Santo. È un momento in cui tanti fratelli e sorelle, invitati da Gesù, hanno la possibilità di sperimentare un’esperienza concreta di conoscenza profonda del Suo Amore, attivo nella vita di ogni persona. Non è un vero e proprio corso: il fine non è quello di insegnare qualcosa su Gesù, ma di proporre un’esperienza in cui, attraverso la preghiera di lode, le catechesi e le mistagogie, i partecipanti hanno la possibilità di “vivere” che davvero lo Spirito Santo opera in ognuno e attraverso ciascuno, mediante l’attivazione dei carismi, doni di grazia che a tutti sono stati dati per il bene comune ma che, spesso, rimangono sepolti ed è necessario riscoprire.

Nel corso di questo periodo i partecipanti si incontreranno per sette sabati dalle 3 alle 6 del pomeriggio, presso il Santuario Beata vergine Assunta di Loreto, in Oleggio. Domenica 9 marzo, verrà celebrata la Festa dell’Effusione dello Spirito Santo, nel corso della quale, ogni partecipante riceverà una preghiera personalizzata con imposizione delle mani dai membri della Fraternità.

Anche se il corso è rivolto agli iscritti, la partecipazione come uditori è libera a tutti coloro che desiderano sintonizzarsi sulle frequenze dello Spirito per captarne le onde di Vita.

Di seguito sono riportate le date degli incontri rimanenti:

Sabato 26 Gennaio	Santuario Beata Vergine Assunta di Loreto
Sabato 2-9-16-23 Febbraio	
Sabato 1 Marzo	

Domenica 9 Marzo (Effusione)	Auditorium CaGiò - Messa conclusiva a Loreto
Domenica 6 Aprile (Festa finale)	(Informazioni in seguito...)

DI NUOVO RIUNITI IN COMUNIONE

Come all'inizio di ogni anno, l'assemblea delle 41 comunità carismatiche italiane aderenti all'*Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico*, fra cui la nostra fraternità, si è svolta sabato 12 e domenica 13 gennaio a Roma, in un ex convento di frati Trappisti.

La mattinata di sabato è stata dedicata ad una potente lode carismatica, guidata dallo Spirito Santo che tutti insieme abbiamo invocato e che ci ha fatto sentire famiglia, in una comunione costruita su una base comune: l'amore per Gesù e dunque il mandato comune di pascere e sorvegliare le Sue pecore.

Unendoci nella lode lo Spirito ci ha fatto sentire Suo popolo riunito in un comune cammino guidato da stelle, angeli, e sogni, per portare sempre più persone a camminare con noi verso l'incontro con Dio fatto uomo per comunicarsi a noi.

Ci ha fatto sentire un unico Corpo nella forte percezione spirituale di Lui Risorto e in mezzo a noi; invisibile, eppure talmente presente in tutto il Suo Amore.

Il pomeriggio del sabato, trascorso fra proposte, discussioni e decisioni, si è concluso con una bellissima cena Eucaristica, concelebrata da padre Giuseppe Galliano con due dei sacerdoti presenti.

L'omelia di padre Giuseppe ha evidenziato il fatto che il nostro cammino spirituale ci deve portare a far sì che lo Spirito che sempre invociamo non solo scenda su di noi ma rimanga in noi, come in Gesù nel Battesimo nel Giordano.

Nel momento della Comunione il Signore attraverso una profezia, dopo aver affermato che l'unico vignaiolo è il Padre, ci ha ricordato: *"Io sono la vite e voi i tralci, chi rimane in me porta molto frutto"*.

Per favorire la fruttificazione dei carismi, alla fine della celebrazione Eucaristica ciascuno dei presenti ha ricevuto l'imposizione delle mani di ben quattro sacerdoti: padre Giuseppe, don Luigi, don Francesco e don Lorenzo. Una quadrupla benedizione a sorpresa!

Sabato sera, dopo cena, i delegati di tutte le comunità presenti hanno eletto il nuovo Consiglio Nazionale di Coordinamento (il Coordinatore, l'Assistente spirituale e sei Consiglieri):

- **Giorgio Grotto**, dell'associazione *"Spirito d'Amore"* di Arsiero (VI), rieletto coordinatore nazionale dell'Iniziativa di Comunione;
- **padre Giuseppe Galliano**, della fraternità *"Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù"* di Oleggio (NO), rieletto assistente spirituale;
- **Guido Focardi**, della comunità *"Vigna del Signore"* di Empoli (FI), rieletto responsabile del servizio di animazione musicale;
- **Ermanno Ugoletti**, dell'associazione *"Gesù ti chiama"* di Massa Carrara, rieletto responsabile del servizio di accoglienza;
- **Giuseppe Mangione**, della comunità *"Prendi il Largo"* di Mazzarino (CL), rieletto responsabile del servizio di amministrazione;
- **Rosalba Franchi** (la nostra Rosalba!), della fraternità *"Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù"* di Oleggio (NO), eletta responsabile del servizio di animazione/guarigione/liberazione e vice responsabile dell'Iniziativa.
- **Gianfederico Tinti**, della comunità *"Gesù leone della tribù di Giuda"* di Senigallia (AN), eletto responsabile del servizio dei mezzi di comunicazione;
- **Olga Tonello**, della comunità *"Gesù Ti Chiama"* di Piazzola sul Brenta (PD), eletta responsabile del servizio segreteria.

Domenica, dopo aver impostato a grandi linee il Convegno Nazionale di Fiuggi del prossimo ottobre, abbiamo invocato lo Spirito sul nuovo Consiglio, poi pranzo e partenza.

Ciascuno di noi ha portato con sé la ricchezza di quei due giorni di comunione e di condivisione e la profondità di uno dei passi che il Signore ha dato per i neo-eletti, ma anche per ciascuno di noi:

Gesù gli disse per la terza volta: "Mi vuoi bene?" gli disse "Signore, tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecorelle" (Gv.21,17)



EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

~ Novara, 7 novembre 2007 ~

Lecture: *Genesi 31, 43-54; 32; 33, 1-11 - Giovanni 8, 28-36*

GIACOBBE, UOMO NUOVO

In questa omelia analizzeremo la seconda parte della storia di Giacobbe, che cambia nome, diventando Israele, e al quale faremo riferimento fino alla fine dei tempi, in quanto Gesù è “Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe”. L'altra volta ci eravamo fermati all'episodio di Rachele che, dopo aver avuto Giuseppe e Beniamino, muore.

Giacobbe riparte ancora

Dopo la nascita di Giuseppe, il Signore dice a Giacobbe che deve ritornare nella sua terra: egli prende le due mogli, Lia e Rachele, le due schiave, dalle quali ha avuto figli e figlie, i suoi beni e fugge, perché capisce che Labano non lo lascerebbe partire.

Rachele, prima di partire, ruba i terafim, gli oggetti religiosi della famiglia, che servivano per prevedere il futuro. I terafim, oltre ad essere il possesso religioso della famiglia, passavano di diritto al primogenito: se la primogenita era una figlia, il diritto spettava al genero. Rachele, quindi, ruba la primogenitura, come aveva fatto suo marito Giacobbe. Quando Labano si accorge che Giacobbe è fuggito con mogli, figli, beni e non trova i terafim, lo insegue, entra nelle sue tende, ma non trova gli oggetti sacri. Rachele, che aveva nascosto gli idoli sotto la sella del cammello e ci si era seduta sopra, dice al padre: “Non si offenda il mio signore, se io non posso alzarmi davanti a te, perché ho quello che avviene di regola alle donne.” Labano, quindi, cerca nella tenda, ma non trova gli idoli.

Tre sono le interpretazioni del perché Rachele ruba i terafim:

- * perché voleva allontanare il padre dall'idolatria;
- * perché, consultandoli, Labano avrebbe potuto scoprire dove erano fuggiti;
- * perché vuole la primogenitura.

Nel corso dell'inseguimento, Labano e Giacobbe si ritrovano e fanno pace. Labano lascia andare il genero con tutti i suoi possedimenti dopo aver concluso un'alleanza.

Giacobbe usa il termine ebraico **Gal-Ed**, Labano, invece, utilizza quello aramaico: **Iegar-Saaduta**.

Labano e Giacobbe erigono un mucchio di pietre, “il mucchio della testimonianza”, promettendosi di non oltrepassare mai quella stele e di stare ognuno nei propri confini.

La conoscenza di due lingue

Conoscere due lingue significa conoscere, oltre alla nostra, la lingua dell'altro. “Parlerete lingue nuove” sappiamo che significa pregare in lingue, ma anche parlare la lingua dell'altro. Tutti noi dovremmo conoscere due lingue: il nostro modo di parlare e il modo di parlare dell'altro. Molte volte, non c'è comunicazione fra di noi perché ognuno parla la sua lingua. Ognuno di noi ha dentro di sé un mondo che, spesso, non riesce a incontrare, a entrare in sintonia con quello dell'altro. Per questo è necessario saper parlare due lingue.

Rispettare i confini

Non oltrepassare il mucchio di pietre ci riporta al nostro padre Abramo, che stava sulla soglia: era aperto all'altro, ma difendeva anche la propria intimità. Non oltrepassare la soglia significa non violare l'altro.

“Il mucchio della testimonianza” significa che ognuno di noi deve rispettare i confini dell'altro. Ciascuno di noi è un mistero, che possiamo conoscere solo per rivelazione e non con la capacità mentale. Davanti al mistero dell'altro dobbiamo fermarci: possiamo soltanto accoglierlo o entrare, se ne abbiamo il permesso.

Labano e Giacobbe si dicono chiaramente che ognuno non oltrepasserà “il mucchio della testimonianza”. Questo è importante per i nostri rapporti interpersonali: parlare la lingua dell'altro, ma poi fermarsi, per rispetto alla sua intimità. Dopo l'accordo, Labano bacia i figli e le figlie, li benedice e ritorna a casa, mentre Giacobbe continua il suo viaggio, lascia la terra dove era straniero e ritorna verso casa, mentre gli vengono incontro gli Angeli di casa.

Ritornando alla casa paterna, Giacobbe deve fare i conti con Esaù, al quale ha rubato la primogenitura: vuole fare pace con lui e manda avanti i servi con dei regali e questo messaggio: “Direte al mio **signore** Esaù: Dice il tuo **servo** Giacobbe: Sono stato **forestiero** presso Labano e vi sono restato fino ad

ora.” In questo messaggio, Giacobbe si presenta per quello che è: è stato forestiero nella casa di Labano, ha dovuto lavorare duramente per guadagnare ciò che possiede e ha dovuto guadagnare anche l’Amore: per avere Rachele, ha dovuto aspettare 14 anni perché, così come aveva ingannato, è stato ingannato dal suocero.

Giacobbe non vive la benedizione, che ruba

Tutto quello che Giacobbe dice ai servi di annunciare contraddice la benedizione rubata ad Esaù. Giacobbe non ha avuto “terre grasse”, ma è stato forestiero. Il sotterfugio che Rebecca aveva preparato per Giacobbe si è rivelato inutile, perché la benedizione di Isacco, pensata per Esaù, non si è realizzata su Giacobbe. Egli non ha vissuto la benedizione, che ha rubato e ora dice chiaramente ad Esaù che si dichiara suo servo, non suo signore, perché la benedizione carpita non gli ha prodotto niente di buono.

Questo è importante: ciascuno di noi nella sua vita ha la sua benedizione, come Giacobbe che, alla fine, vivrà della propria benedizione, non di quella che ha rubato. Questo può servirci per ricordare quei piccoli furti della benedizione dei fratelli dal punto di vista materiale o spirituale. In fondo, viviamo sempre il desiderio del possesso, sia materiale che spirituale e compiamo furti di benedizioni, che non ci attaccano: non possiamo godere quello che non è nostro! Se compiamo una piccola indagine nel nostro albero genealogico, ci accorgiamo che tutto quello che non era proprio, non è stato goduto: tanto vale restituirlo. Che cosa ha guadagnato Giacobbe rubando la benedizione? Soltanto sofferenze! Ha vissuto 20 anni molto duri, mentre il fratello Esaù, ha effettivamente vissuto la benedizione, che era sua.

Paura e angoscia

Giacobbe manda avanti i servi e, dentro di sé, prova paura e angoscia. Questi due sentimenti sono distinti: la paura si riferisce al male che può ricevere da Esaù, mentre l’angoscia si riferisce al male che lui stesso può fare al fratello.

Quando noi amiamo, abbiamo questi due sentimenti: da una parte abbiamo paura di quello che ci può succedere, dall’altra abbiamo angoscia del male che possiamo fare. A volte preferiamo non amare, non agire, non relazionarci, per paura di quello che ci può succedere o per angoscia di ferire l’altro.

Abbiamo così tanto ricevuto il male, che abbiamo paura di commetterlo, a nostra volta, e ci freniamo. Quando diciamo: - Lasciati amare, lasciati accogliere, abbandonati!- ci riferiamo ad esortazioni scritte tremila anni fa. Abbiamo paura di lasciarci amare, proprio perché abbiamo angoscia di far male agli altri. Santa Caterina da Siena diceva: “Non c’è Amore, senza dolore.” Nell’Amore, purtroppo, si fanno degli sbagli. Accettiamo, questa sera, la possibilità che il

nostro modo di amare imperfetto possa far soffrire gli altri: in questo cammino di sofferenza, però, c’è la guarigione e, a poco, a poco, si arriva alla pienezza dell’Amore.

Io sono troppo piccolo “katonti”

È molto bella la preghiera di Giacobbe: “Dio del mio padre Abramo e Dio del mio padre Isacco, Signore, che mi hai detto: Ritorna al tuo paese, nella tua patria e io ti farò del bene, io **sono indegno** di tutta la benevolenza e di tutta la fedeltà, che hai usato verso il tuo servo.”

In realtà il testo ebraico non dice “sono indegno”, ma **“katonti” “troppo piccolo”**. È il mistero della piccolezza benedetta nella Bibbia: siamo troppo piccoli per tutto quello che il Signore ha fatto per noi.

Anche Davide in **2 Samuele 7, 18** dice: “Chi sono io, Signore Dio, e che cosa è mai la mia casa, perché tu mi abbia fatto arrivare fino a questo posto?”

Non possiamo fare a meno di dire che siamo troppo piccoli: quello che riusciamo a fare è grazie a tutti doni che il Signore ci ha dato.

Ciò che dice Giacobbe esprime la gratitudine per tutti i doni che Dio gli ha concesso.

Se noi entriamo in questa riconoscenza, entriamo nella benedizione! È questo il mistero delle dinamiche bibliche: più sei piccolo, più il Signore ti innalza ed è l’atteggiamento mariano: “Ha guardato l’umiltà della sua serva.”

Noi siamo amati dal Signore perché, così piccoli, ci ha scelti per fare meraviglie, facendoci rendere conto che è Lui ad operare e non noi.

Giacobbe, l’uomo della notte

Giacobbe “durante quella notte si alzò, prese le due mogli, le due schiave, i suoi undici figli e passò il guado dello Iabbok.”

Questa è una delle pagine di spiritualità più commentate: sappiamo che Abramo è l’uomo del mattino, Isacco l’uomo del giorno, Giacobbe l’uomo della notte. Egli prega di notte, vive di notte, ha avuto l’esperienza spirituale di notte.

Egli lotta tutta la notte con l’angelo di Dio, alla fine strappa la benedizione, ma viene colpito al nervo sciatico.

* Secondo un’interpretazione corrente pagana, Giacobbe lotta con “lo spirito del fiume”.

* Un’altra interpretazione dice che Giacobbe lotta con l’angelo di Esaù, perché Giacobbe deve riconciliarsi con il fratello. Questo ci sottolinea che non è importante solo quello che si verifica tra uomo e uomo, ma è fondamentale il rapporto con gli Angeli. Giacobbe, per prima cosa si riconcilia con l’Angelo di Esaù, poi con il fratello stesso.

* L’interpretazione, che mi soddisfa di più, è quella relativa alla lotta di Giacobbe con l’Angelo di Dio,

ovvero con Dio stesso, anche se può sembrare un controsenso, perché Dio è sempre stato dalla sua parte. In fondo, in verità, questo è un Dio con il quale dobbiamo lottare, al quale dobbiamo strappare la benedizione.

Giacobbe lotta con Dio e gli chiede il nome: Egli non può rivelarlo perché è l'innominato. Dare un nome significa circoscrivere a un'azione: Jahve è l'impronunciabile, l'indefinibile.

In questa circostanza è Dio che chiede a Giacobbe: "Quale è il tuo nome?" Giacobbe è costretto a rivelare la sua identità.

Giacobbe, quando va dal padre a prendere la benedizione, alla domanda: "Chi sei tu figlio mio?" risponde: "Io sono Esaù, il tuo primogenito".

Quando Giacobbe risponde al Signore: "Giacobbe", in quel momento, prende la benedizione! Noi siamo già benedetti, ci dice **Efesini 1, 3**: "Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo." Se noi non siamo noi stessi, ma quello che vorremmo essere o quello che gli altri vogliono che siamo o quello che noi vorremmo rubare agli altri, non viviamo la benedizione!

Quando riusciamo a dire chi siamo, la nostra verità, possiamo entrare nella verità di Gesù e nella sua benedizione. Anche a noi, questa sera, la lotta deve togliere tutte le maschere e impalcature, che noi ci siamo messi, per essere, non quello che siamo, ma ciò che vogliono gli altri.

Giacobbe dice: "Non ti lascerò, se non mi avrai benedetto." Dio vuole benedirci, ma perché questo avvenga, dobbiamo saper rispondere a queste domande: - Chi sei? Come ti chiami?- Dobbiamo diventare **Giuseppe di Gesù, Antonietta di Gesù, Lorenzo di Gesù...** Noi riceviamo la benedizione, perché noi siamo veramente noi stessi, quando viviamo nella vita di Dio, nella Sua ottica, secondo il Suo messaggio. Dobbiamo riuscire a dire: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" **Galati 2,20**; Un fiume di benedizioni scenderà allora su di noi.

Quando Giacobbe pronuncia il suo nome, muore a se stesso: "Il tuo nome non sarà più Giacobbe, ma Israele."

In questa lotta Giacobbe ha consegnato la sua vita a Dio: il suo passato, la sua verità, la sua menzogna, il suo peccato e ora vuole la benedizione.

L'etimologia di Israele è: "Dio combatte, Dio è più forte, Dio ha colpito." L'interpretazione dell'autore sacro è che Israele significa: "Hai combattuto con Dio, hai visto Dio e hai vinto."

In pratica, nella lotta vincono tutti e due: Dio, che finalmente riesce a fare della sua creatura, Giacobbe, quella che aveva pensato dall'Eternità e Giacobbe stesso che riesce ad entrare in questo fiume di benedizioni e ad essere il capostipite di Israele (dai suoi dodici figli discendono le dodici tribù d' Israele).

Guarigione della vita interiore

Questa Messa è l'occasione per noi di guarire. Al di là delle guarigioni fisiche, che sono buone, chiediamo la guarigione della nostra vita interiore, per riuscire a lasciare la maledizione e per vivere la benedizione di Dio, ovvero quello che noi siamo veramente.

La vita è una battaglia! San Paolo invita a lottare con lui nella preghiera. La preghiera, la Messa hanno il contorno dei canti, delle danze, ma possono essere come la lotta di Giacobbe contro gli spiriti infernali. Dobbiamo essere preparati a questa lotta, per carpire la benedizione.

Giobbe 42, 5: "Io ti conoscevo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti vedono."

In questi casi noi facciamo l'esperienza di un Dio vivo nelle nostre ossa. Potremo allora avere tutte le difficoltà di questo mondo, ma come Pietro diremo: "Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna!" **Giovanni 6, 68**

Spunta l'alba

Dopo la lotta, spunta l'alba e Giacobbe è un uomo nuovo: ha vinto. Prima, pensando di doversi difendere, aveva mandato avanti gli altri, dopo la lotta con Dio, divide le mogli, le schiave, i figli in due gruppi, ma lui passa in testa e va davanti agli altri. Chi si trova nelle prime posizioni, viene ucciso per primo: Giacobbe è un uomo nuovo e come Gesù offre la sua vita.

Quando Esaù vede suo fratello, compie la stessa azione del Padre misericordioso: gli corre incontro (e noi sappiamo che gli Ebrei non corrono mai!) lo abbraccia e lo bacia. Giacobbe ha combattuto la sua battaglia contro gli spiriti dell'aria e il fratello è pacificato: c'è stata una reciproca conversione del cuore dell'uno verso l'altro e si sono riconciliati.

Accetta la mia benedizione, la mia "berakha"

Esaù chiede a Giacobbe: "Chi sono questi con te?"

Giacobbe risponde: "Sono i figli di cui Dio ha favorito il tuo servo."

Segue la consegna dei doni, ma Esaù dice: "Ne ho abbastanza del mio", perché era stato benedetto per conto suo. Giacobbe, però, presenta il dono, come un'offerta, e dice: "Accetta il mio dono augurale" In realtà non c'è alcun dono augurale. La parola ebraica è "Accetta la mia **berakha, la mia benedizione.**" È un lapsus freudiano, perché Giacobbe che, frodando, ha rubato la benedizione, vuole restituire quello che ha sottratto.

Questo ci fa entrare nell'ottica che il regalo è una benedizione: un'esigenza, non di chi lo riceve, ma di chi lo fa. È come l'esigenza di Dio: Gesù dice alla Samaritana: "Se tu conoscessi il dono di Dio!" Il Dio di Gesù ci dona in continuazione, perché ha l'esigenza di donarsi e di farsi dono. Se entriamo nell'ottica del Vangelo, dobbiamo entrare in questa

azione di condivisione. Se sentiamo l'esigenza di fare un dono, questo diventa autentico, soprattutto quando doniamo noi stessi nel servizio.

Dopo che Esaù ha accolto questa benedizione, Giacobbe si installa nella Terra Promessa e diventa un

altro uomo: a me fa tanta tenerezza, perché anche se è stato un grande, ha avuto tanti dispiaceri dai suoi figli! Giacobbe è vincitore, è una figura positiva, ha lottato con Dio e ha vinto, ma è sconfitto dai suoi figli. Amen!

P. Giuseppe Galliano mc



Lode! Lode! Lode!

Il gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" di Legnano si riunisce tutti i Giovedì alle 20.45 presso la cappella "Santo Bambino" della parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù - Via Fogazzaro (angolo via Leoncavallo) a Legnano (MI)

Informazioni: Mariangela 340-3075650 - Francesco 349-4459973

EUCARISTIA IN SUFFRAGIO DEI BAMBINI NON NATI

In giorni in cui l'aborto è tema di grande attualità e centro di un acceso dibattito, c'è chi ha scelto di occuparsi della parte più debole e indifesa, quella troppo spesso dimenticata da chi affronta l'argomento da un punto di vista politico e sociale: i bambini non nati. In loro suffragio venerdì 28 dicembre nella chiesa parrocchiale di Oleggio è stata celebrata una messa di intercessione con preghiera di guarigione. Una celebrazione intensa e ricca di emozioni, rivolta a tutto il vicariato di Arona, presieduta da padre Giuseppe Galliano e animata dalla fraternità Nostra Signora del Sacro cuore di Gesù, da sempre sensibile alla causa dei bambini non nati. «Il Vicariato – ha spiegato padre Giuseppe – ha scelto di fare qui questa messa, perché già da tempo, come fraternità, le celebriamo. Da anni adottiamo i bambini non nati: per il mondo sono dei residui che possono essere buttati nell'inceneritore, per noi rappresentano la vita. Dodici anni fa fui contattato da un gruppo di preghiera di Novara per firmare un contratto con l'ospedale per ottenere i residui e poterli seppellire. In dieci anni abbiamo dato sepoltura a 4.416 aborti che ora si possono trovare in una sezione del cimitero di Novara». La pratica è ora gestita direttamente dalla Diocesi e il primo mercoledì di ogni mese, alle 15.30, a Novara viene celebrata una messa. «Noi adottiamo spiritualmente questi bambini – ha detto padre Giuseppe – gli diamo un nome e cominciamo a pregare per loro. Ogni figlio è un dono, alla prima scintilla lo Spirito Santo interviene e l'aborto è un trauma, un dramma: un bambino ucciso nel ventre della madre, gesto su cui sospendiamo il giudizio, provoca una ferita». Di qui la scelta di adottare questi bambini, come opera di guarigione nel cuore delle madri e delle famiglie che hanno vissuto questo trauma: «Il nome che diamo a questi bambini viene registrato in cielo, la vita spirituale è un collegamento con la vita celeste, per questo ciò che leghiamo nel nostro cuore viene legato anche in cielo». E padre Giuseppe ha voluto anche citare il vescovo Renato Corti per ricordare come i bambini non nati siano degli angeli che si prendono cura di chi resta sulla terra: "Tutte quelle creature morte prima di vedere la luce – dice infatti il Vescovo - non sono esse ad avere bisogno delle nostre preghiere, ma loro a prendersi cura di noi come angeli custodi".

Anna



Vuoi venire con noi...

Sì? Bene, allora non devi fare altro che iscriverti alla "Settimana di Spiritualità" organizzata dalla *Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù* dal 24 al 30 Agosto 2008 a La Thuile (AO), le notizie principali e la scheda di iscrizione sono alle pagine seguenti: **ti aspettiamo!**

LA THUILE 24-30 AGOSTO 2008 – ISCRIZIONE

HOTEL PLANIBEL - LOCALITA' ENTREVES, 81 - 11016 LA THUILE (AO)

La settimana di La Thuile è un ritiro di spiritualità carismatica denso di impegni quotidiani, tra i quali: preghiera di lode, preghiera del cuore, mistagogie, santa Messa. A questi si aggiungono momenti contemplativi e la recita del rosario. Tali attività non sono facoltative ma fondamentali per vivere appieno l'esperienza e attivare dinamiche di guarigione e liberazione.

Anche se ospitati in un hotel quattro stelle non bisogna dimenticare che la settimana di La Thuile è un ritiro, non una vacanza.

PROGRAMMA DI MASSIMA

Ore 7.30 - 8.30 Colazione	Ore 12.30 Pranzo (tempo libero)	Ore 17.30 Mistagogia
Ore 9.00 Preghiera del cuore	Ore 16.30 Preghiera di lode	Ore 20.00 Cena
Ore 10.00 Eucaristia con catechesi		Ore 21.30 Attività serale o tempo libero

QUANTO COSTA

La settimana in pensione completa, con acqua e vino ai pasti, dalla cena di domenica 24 fino al pranzo al sacco di sabato 30 agosto costa, a persona:

- Per gli adulti in camera doppia: € 290, in camera singola: € 370.
- Per i bambini fino a 2 anni non compiuti al 24/08/2008: gratis
- Per i bambini dai 2 ai 6 anni non compiuti al 24/08/2008: € 200.
- Per i bambini dai 6 ai 12 anni non compiuti al 24/08/2008: € 260.

Importante: alle quote sopra indicate vanno aggiunti € 20 a persona (anche per i bambini) per quanti vengono in pullman.

ISCRIZIONE

L'iscrizione va effettuata entro il 31 dicembre 2007 tramite la scheda allegata completamente compilata (una per ogni persona, anche per i bambini), che dovrà essere inviata per posta all'indirizzo: Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù – piazza Bertotti, 1 – 29047 Oleggio (NO). Quanti appartengono alla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù possono iscriversi direttamente presso Vanna a Oleggio (0321-93601), Daniela a Novara (334-2542073) e Giusy a Gallarate (338-2725511).



Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù Piazza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)

Scheda di iscrizione alla settimana di Vita nello Spirito dal 24 al 30 Agosto 2008 a La Thuile (AO) presso l'hotel Planibel - Localita' Entreves, 81 - 11016 La Thuile (AO)

(Per favore compilare in stampatello la scheda di iscrizione **IN OGNI SUA PARTE** – Usare una scheda per ogni persona, **anche per i bambini** – Le schede incomplete NON saranno prese in considerazione e verranno inserite in lista d'attesa, senza eccezioni).

Cognome e nome		Data di nascita
Via/Corso/Piazza		Numero civico
CAP	Città	Provincia
Telefono di casa		Cellulare
Indirizzo di posta elettronica		
Frequento il gruppo		
Vorrei stare in camera con (scrivere un solo nome)		
Note/Informazioni		

PAGAMENTO

L'acconto della quota (€ 50 a persona, anche per i bambini) va versato entro il 31 dicembre 2007 secondo una delle seguenti modalità:

1 - Tramite conto corrente postale numero 84548627 intestato a Piantanida M.G. e Ferazza F.. Nella causale scrivere chiaramente in stampatello "Acconto La Thuile 2008" e il nome e cognome delle persone di cui si sta versando la quota (anche i bambini). La scheda di iscrizione completamente compilata (una per ogni persona, anche per i bambini) va inviata per posta all'indirizzo: Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù – piazza Bertotti, 1 – 29047 Oleggio (NO).

Oppure:

2 - Direttamente al responsabile del proprio gruppo (o a un suo delegato) unitamente alla scheda di iscrizione completamente compilata. Quanti appartengono alla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore possono versare la quota direttamente a Vanna a Oleggio (0321-93601), Daniela a Novara (334-2542073) e Giusy a Gallarate (338-2725511).

Importante: chi desidera iscrivere altre persone si preoccupi di compilarne per intero le relative schede di iscrizione (una per persona, se necessario fare delle fotocopie). Le schede incomplete non verranno considerate valide e verranno inserite in lista d'attesa. Si prega vivamente di NON rivolgersi direttamente a padre Giuseppe. In nessun caso saranno prese in considerazione le iscrizioni fatte direttamente all'Hotel Planibel.

Il saldo della quota va versato entro il 30 giugno 2008, con le stesse modalità sopra riportate.

CANCELLAZIONI

Quanti saranno impossibilitati a partecipare potranno avere restituito l'importo della quota se comunicato entro il 10 agosto 2008, fatte salve le eventuali spese per l'accredito.

PARTENZA-ARRIVO

I pullman partiranno domenica 24 Agosto alle ore 11,00 da Gallarate (stazione FFSS), alle 12,00 da Oleggio (stazione FFSS) e alle 12,30 da Novara (stazione FFSS). Si consiglia di apporre ai bagagli un'etichetta con i propri dati.

Quanti arriveranno all'Hotel con mezzi propri tengano presente che le stanze sono già assegnate e non saranno disponibili prima delle ore 15.

Il ritorno è previsto nel primo pomeriggio di sabato 30 Agosto.



Vengo in pullman:

Si

No

Desidero usufruire del servizio di baby sitter (solo per i genitori di bimbi dai 2 ai 10 anni):

Si

No

Mio figlio/a dormirà:

Nel letto normale

Nel lettino che porterò io

In camera, se possibile, vorrei il letto:

Separato

Matrimoniale

Ho già partecipato ai ritiri con la Fraternità nel:

2007

2006

2005

2004

2003

2002

2001

2000

1999

1998

1997

1996

Non ho mai partecipato

Ai sensi dell'art.13 d.lg.30/6/2003, n.196 (legge sulla privacy), consento l'utilizzo dei miei dati per l'iscrizione alla settimana di spiritualità di La Thuile dal 24 al 30 agosto 2008. Consento, inoltre, l'uso della mia immagine per le pubblicazioni della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù.

Data

Firma leggibile

COME ARRIVARE

- ◆ In pullman noleggiato dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù: vedi sopra.
- ◆ In auto: percorrere tutta l'autostrada A5, uscire ad Aosta e prendere per Morgex, a Morgex proseguire sulla Statale 26 per Pré-Saint-Didier e La Thuile per circa mezz'ora.
- ◆ In treno: la stazione più vicina a La Thuile è quella di Pré-Saint-Didier, a circa 10 Km, poi proseguire con il pullman di linea (vedi punto successivo) o prendere un taxi.
- ◆ In pullman di linea: dalla stazione ferroviaria di Pré-Saint-Didier partono i pullman ogni ora circa per La Thuile.

SISTEMAZIONE

Tutte le stanze sono doppie o singole, con bagno in camera. I bambini fino a 2 anni non compiuti al 24/08/2008 verranno sistemati in lettino aggiunto in camera doppia con i genitori (il lettino è a carico dei genitori: l'hotel non ne dispone), mentre i bambini oltre i 2 anni verranno sistemati in terzo letto aggiunto in camera doppia con i genitori.

Le famiglie di quattro persone verranno sistemate in due camere doppie comunicanti, se di cinque persone verrà aggiunto un terzo letto in una camera. Nel caso di nuclei famigliari più numerosi, si consiglia di segnalarlo sulla scheda di iscrizione.

Per i bimbi dai 2 ai 10 anni ci sarà un apposito servizio gratuito di animazione con baby sitters qualificate, svolto in ambienti idonei durante tutte le attività e le celebrazioni. I genitori indichino espressamente sulla scheda se intendono avvalersi di questo servizio.

Indicare espressamente sulla scheda il nome/cognome della persona con la quale si desidera condividere la stanza, in caso contrario, la collocazione delle persone nelle stanze verrà stabilita dall'organizzazione.

Le persone non completamente autosufficienti dovranno essere accompagnate da una persona di loro fiducia.

PASTI

Il trattamento per tutta la settimana è di pensione completa, con acqua e vino ai pasti, dalla cena di domenica 24 fino alla colazione di sabato 30. Pranzo e cena sono composti da: antipasti e insalate a buffet, un primo, un secondo con contorno, frutta.

Per il pranzo di sabato è previsto il cestino da viaggio (pranzo al sacco) poiché la partenza dall'albergo sarà entro le 12.00. Il pranzo di mercoledì (giornata di deserto) è previsto al sacco o al ristorante dell'hotel, a scelta.

Quanti vogliono venire a trovarci e desiderino pranzare/cenare con noi, tengano presente che dovranno pagare a parte il pasto direttamente presso la direzione dell'hotel.

ABBIGLIAMENTO

Prevedere almeno un maglione leggero e uno pesante o una giacca perché La Thuile è a 1500 metri di altitudine e la sera fa piuttosto fresco. Di giorno, invece, il sole è molto intenso e conviene avere un cappello. Scarponcini per le passeggiate.

INOLTRE...

- ◆ Da portare (indispensabili): Bibbia, necessario per scrivere. Inoltre ti suggeriamo, se li possiedi, di portare: libro dei canti, rosario, macchina fotografica, cellulare, registratore.
- ◆ Quanti desiderano venire a trovarci, ricordino che mercoledì 27 non troveranno nessuno: è giornata di deserto. Durante gli altri giorni tutti i visitatori sono i benvenuti, si chiede tuttavia di tenere un atteggiamento discreto e rispettoso dei ritmi e degli impegni di quanti stanno vivendo il ritiro.
- ◆ La settimana di ritiro a La Thuile è una straordinaria occasione per incontrare persone nuove e per condividere idee e esperienze: a tavola e in assemblea non sederti sempre vicino alle stesse persone.
- ◆ Durante il ritiro non ci potrà essere la possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione (Confessione), chi lo ritiene opportuno provveda prima di partire.
- ◆ Sulla scheda di iscrizione, nelle "Note/Informazioni" si può inserire qualsiasi informazione o richiesta si ritenga utile comunicare per la sistemazione o il soggiorno a La Thuile: si verrà accontentati se sarà possibile.

Se hai domande o richieste di chiarimenti puoi chiamare Francesca (338-3139118), o il responsabile del tuo gruppo.

Caro fratello, cara sorella,

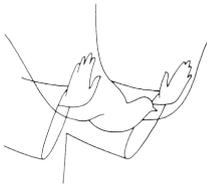
questo che stai leggendo è il foglio di informazione della fraternità *Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*. È stampato all'unico scopo di evangelizzazione, per questo non costa nulla. Anzi, per diffonderlo maggiormente ti chiediamo, la prossima volta, di prenderne una copia in più e di portarla a qualche tuo conoscente o familiare. Se lo desideri puoi fare un abbonamento: per un anno ti sarà spedito a casa gratuitamente, anche in più copie. Se vuoi aiutarci a sostenere le spese postali puoi fare liberamente un'offerta sul ccp 84548627 intestato a Piantanida M.G. e Ferazza F. Per informazioni chiedi al tavolino dei giornalini all'entrata della chiesa o a Vanna (0321-93601).

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

SESTO CALENDE (VA)	Gruppo "Popolo della lode" Chiesa di Sant'Antonio abate - Oriano (informazioni: Cinzia 349-5284825 - Renzo 320-0214113)	Lunedì ore 20.30
TURBIGO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" Chiesetta di via Plati, 7 (informazioni: Maurizio 0331-881399 - Patrizia 0331-883141)	Lunedì ore 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" Casa Gariazzo - Via Cesare Battisti, 3 (responsabile: Bruno 339-5810114)	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (responsabile: Francesca 338-3139118)	Martedì ore 21.00
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" Chiesa Santi Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 (responsabile: Anna 328-8712639)	Mercoledì ore 20.30
SARONNO (VA)	Gruppo "Regina Pacis" Chiesa "Regina Pacis" - Via Roma, 119 (responsabile: Antonio 338-1704718)	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" Chiesa di Sant'Antonio - Corso Risorgimento, 98 (responsabile: Lilly 349-6033784)	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" Parrocchia San Giovanni Battista (resp. Maria Carla 339-4514971 - Paola 347-1015513)	Giovedì ore 15.45
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù è in mezzo a noi" Chiesa di San Giuseppe - Via Garibaldi (responsabile: Vincenzo 329-6152832)	Giovedì ore 20.30
LEGNANO (MI)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" Cappella "Santo Bambino" - Via Fogazzaro - Legnano (MI) (informazioni: Mariangela 340-3075650)	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" Oratorio Madonna in Campagna - Via La Torre, 2 (responsabile: Giusy 338-2725511)	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Cenacolo "La Fonte" Chiesa di San Francesco - Piazza Risorgimento (responsabile: Marina 339-7950198)	Giovedì ore 21.00
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" Oratorio San Giovanni Bosco - Corso Vittorio Veneto (responsabile: Carlo 0161-310147)	Giovedì ore 21.00
COSSATO (BI)	Cenacolo "Dio è Amore" Casa Lavino Zona - Via Imer Zona, 92 (responsabile: Ornella 339-8159384)	Giovedì ore 21.00
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" Chiesa Madonna della neve - Via Cesare Battisti (responsabile: Fabrizio 339-4417829)	Sabato ore 14.30

GRUPPI MARIANI DI INTERCESSIONE E RECITA ROSARIO

OLEGGIO (NO) Preghiera per le vocazioni	Gruppo "Padre Pio" Chiesa di Santo Stefano - Via Santo Stefano, 119 (responsabile: Mariangela 0321-992533)	Mercoledì ore 14.00
OLEGGIO (NO) Rosario e preghiera di lode	Gruppo "Medjugorie" Sala Medjugorie - Via Nebulina, 1 (responsabile: Antonietta 0321-998010)	Giovedì ore 21.00



Testimonianze

*Gesù disse al centurione: "Và, e sia fatto secondo la tua fede". In quell'istante il servo guarì.
(Mt. 8, 13)*

Durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Oleggio lo scorso 25 novembre, una parola di conoscenza si rivolgeva a una donna che viveva una sorta di apatia nei confronti della famiglia e del lavoro. Non si trattava di una vera e propria depressione, ma di un'indifferenza nei confronti della vita che la portava a estraniarsi spesso e a fissare lo sguardo verso le montagne che, viste dalla finestra, si stagliavano all'orizzonte. Il Signore diceva alla donna di avere grandi progetti per lei!

Ho sentito che quella parola era rivolta a me che mi sentivo povera e vuota. Ora sono certa che il Signore sta operando in me perché gli appartengo e mi ama! Lode a Lui!

Erminia



Sono Laura e desidero rendere testimonianza di come il Signore operi attraverso strumenti semplici, come l'acqua benedetta, che attivano tutto il loro potere nel momento in cui noi abbiamo fede quanto un granellino di senapa.

Domenica 25 novembre 2007 partecipai all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che si svolgeva a Oleggio. Al termine di questa, mi incamminai con i miei amici verso il parcheggio e avvertii un indolenzimento al piede destro che si tramutò, in poco tempo, in fitte sempre più forti. Cercai di non dare importanza al disturbo, convinta che questo sarebbe scomparso nel momento in cui mi fossi tolta le scarpe e avessi calzato un paio di comode pantofole. Il dolore non passava e, oltre alle fitte, il piede cominciò a gonfiarsi... Giunta a casa mi ricordai dell'acqua che avevo portato alla messa perché fosse benedetta. Ne bagnai il piede e, meraviglia delle meraviglie, il dolore cessò all'istante: il gonfiore scomparve poco dopo e riuscii a camminare senza provare alcun fastidio!

Lodo e benedico il Signore per la guarigione che mi ha concesso! Grazie, Gesù, ti amo!

Laura



Desidero ringraziare il Signore per le tante grazie che ho ricevuto da Lui. Nell'agosto del 2006, mio marito Luciano è stato operato a causa di un tumore al polmone e, in seguito, si è sottoposto a chemioterapia e a radioterapia. Invece di migliorare, le sue condizioni peggioravano e i medici non ci davano più speranze. Lo scorso gennaio ho cominciato a frequentare il Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo nella chiesa di Loreto a Oleggio che, grazie a Gesù, sono riuscita a seguire interamente, senza mancare nemmeno a un incontro!

Il giorno dell'Effusione, la mia mente era "rimasta a casa" perché pensavo a mio marito che stava soffrendo: il mio cuore chiedeva solo la sua guarigione e, durante la preghiera con imposizione delle mani, una sorella ebbe l'immagine di Gesù che mi dava un batuffolo di olio benedetto con cui ungere un componente della mia famiglia. Parlai di mio marito ai presenti e tutti fecero intercessione per lui.

Tornata a casa i miei figli mi dissero che aveva trascorso una giornata tranquilla e che si era alzato dal letto per bere, cosa che non faceva da tempo a causa dei forti dolori.

Io testimoniai quanto il Signore mi aveva detto nel corso della preghiera e, mio marito, di solito scettico, rispetto all'efficacia dei sacramenti, acconsentì a ricevere, qualche giorno più tardi, l'unzione degli infermi, incoraggiato da mio figlio.

Da quel giorno è migliorato, esegue anche dei piccoli lavoretti! Desidero ringraziare Gesù per quanto ha operato e chiedergli con forza di completare la sua opera guarendo definitivamente Luciano! Grazie Gesù!

Celestina

Desidero lodare e benedire il Signore per una guarigione avvenuta. Durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Novara lo scorso novembre, ho chiesto al Signore di risvegliare dal coma un ragazzo che si trovava in gravissime condizioni a causa di un incidente stradale.

Lo scorso 23 dicembre, mia figlia, piena di gioia, mi ha telefonato dicendo che il giovane si era risvegliato dal coma! Ho pianto di gioia ringraziando con tutto il cuore il Signore.

Il ragazzo, ora, sta seguendo terapie di riabilitazione e il suo recupero procede di giorno in giorno. Grazie, Gesù, per il bellissimo regalo che ci hai concesso!

Ester



Sono la mamma di Federico e, da molti anni, prego per la sua conversione. Ho coinvolto nell'intercessione anche molti fratelli e sorelle appartenenti alla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. Sapendo che molte persone pregavano affinché incontrasse Gesù, mio figlio ribatteva con distacco che dovevo rassegnarmi ad avere un figlio non credente.

Quando, con tanta sicurezza, faceva queste affermazioni sentivo risuonare con forza dentro di me le Parole di Gesù che dicono: *“Se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà, e niente vi sarà impossibile”* (Mt.17,20), *“Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato”* (Gv.7,17). Sembrava quasi che Gesù mi chiedesse se volevo credere alle parole di Federico o alla Sua Parola e alla verità che contiene.

“Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno”. (Mt.24,35).

I fatti lo hanno confermato: Federico si è convertito! Ora è un'altra persona: prega e loda Dio per tutte le sue meraviglie.

Da questa esperienza ho capito che, come afferma S. Agostino, *“Dio vuole che il Suo dono diventi nostra conquista”*.

Tutte le parole che posso dire sono inadeguate per esprimere il mio grazie al Padre, a Gesù e allo Spirito Santo: resta solo un silenzio colmo di stupore e gratitudine per aver ricevuto un dono tanto grande!

Maria Serafini

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te, o per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca 338-3139118
Carlo 334-6522778
Giusy 333-6367445
Vanna 0321-93601
Angela 0321-998318
Antonietta 0321-998010
Gemma 340-5336572
Giovanna 0321-985028
Franco 349-8654100
Elena 335-8307376
Umberto 338-6534586
Marisa 333-8714882
Anna 348-4143829
Blina 329-3076757

NOVARA

Lilly 349-6033784
Cristina 0321-74219
Marisa 339-6439930
Tonia 0161-310527
Teresa 349-3980735
Patrizia 0321-465401
Angelo mercoledì sera, dopo
l'incontro di preghiera

BARENGO

Fabrizio 339-4417829

MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

TURBIGO

Patrizia 0331-883141

GALLARATE

Rosalba 328-2234787

SARONNO

Antonio 338-1704718
Rita 347-4041066
Antonia 339-7682845

LEGNANO

Mariangela 340-3075650
Francesco 349-4459973

BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

SESTO CALENDE

Orietta 347-3537277

Desidero ringraziare il Signore per quanto ha operato per me durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Roma, nella chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore lo scorso 10 dicembre.

Arrivai alla celebrazione abbastanza trafelata e dovetti assumere una compressa di cortisone per stare un po' meglio.

Durante il passaggio del Santissimo in mezzo all'assemblea, p. Giuseppe stese la sua mano sul mio capo e avvertii, con mia grande sorpresa, che qualcosa stava penetrando nella mia testa e scendendo in me. Ho accolto la presenza di Gesù, certa che qualcosa stava avvenendo in me.

Tornando a casa mi accorsi di affrontare il viaggio con meno fatica rispetto all'andata. Dopo aver cenato mi misi a letto e, con mia grande sorpresa riuscii a prendere sonno e a dormire tranquilla, senza che il cibo mi si bloccasse sullo stomaco. Il giorno seguente presi le mie tante medicine, tra le quali una per la cura delle ossa, che mi procura sempre tanto gonfiore e peso allo stomaco: da quel giorno fino ad oggi, questo fastidio non si è più ripetuto! Anche il palmo della mia mano destra, che da tempo mi dava fastidio, oggi non è più dolorante!

Ho compreso che, nel corso dell'Eucaristia, Gesù mi aveva guarita in varie parti del corpo e per questo lo ringrazio con gioia e stupore per le sue meraviglie!

Francesca



Ho partecipato all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che si è svolta a Roma, nella chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore, lo scorso novembre, lasciando una richiesta di preghiera per mio padre che, da più di un mese, si trovava nel reparto di terapia intensiva, in seguito a un intervento alla prostata.

Avendo avuto un tumore nel 1998, a mio padre era stato asportato un polmone. Egli inoltre vive con un defibrillatore a causa di seri problemi al cuore. I medici non davano per lui alcuna speranza di vita, ma io confidavo nell'aiuto del Signore che già aveva dato segni di guarigione e liberazione all'interno della mia famiglia. Durante la malattia di mio padre, infatti, avevo fatto pace con mio fratello e la sua famiglia. Sentivo, inoltre, dentro di me, la forza di incoraggiare i parenti dei degenti dell'ospedale, suggerendo loro di recitare la coroncina della Divina Misericordia. Quando i medici mi parlavano, rispondeva loro con ottimismo e speranza cristiana, dicendo che l'ultima parola sulla sorte di mio padre spettava sempre al Signore. Loro non erano altro che strumenti nelle Sue mani! Mio padre sta migliorando lentamente e ora sta affrontando il processo di riabilitazione. È molto sereno e si accosta tutti i giorni all'Eucaristia.

Lodo il Signore per tutti i prodigi che ha compiuto e per le cose belle che ancora ha in serbo per noi!

Daniela Calcopietro



Fratello, sorella,

forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.

Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.

Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

OLEGGIO PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
Domenica 27 Gennaio 2008	Venerdì 1 Febbraio 2008
Domenica 24 Febbraio 2008	Venerdì 7 Marzo 2008
Domenica 30 Marzo 2008 <i>(giornata della Misericordia)</i>	Venerdì 4 Aprile 2008
Domenica 13 Aprile 2008	
Domenica 11 Maggio 2008 <i>(Pentecoste)</i>	Venerdì 23 Maggio 2008
Domenica 8 Giugno 2008	Venerdì 20 Giugno 2008
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

r r r r r r r

Lunedì 11 Febbraio, ore 20.30

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da
padre Giuseppe Galliano msc

presso il santuario di Nostra
Signora del Sacro Cuore di Gesù

Piazza Navona – Corso
Rinascimento (Roma)



IL TELEFONO, LA TUA ...

Se senti la necessità di parlare con qualcuno,
tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

339-3929439 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua
disposizione, per ascoltarti e per pregare
con te

*Vuoi ricevere i nostri avvisi per e-mail?
Hai bisogno di informazioni? Scrivici!*

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it